

DANTE 700

Uno sguardo sul Sommo Poeta
a settecento anni dalla morte

Ciclo di conferenze a cura di Gardenio Granata

venerdì 11 giugno 2021

Il peccato della "curiositas": un progetto metamorfico nella Commedia dantesca

giovedì 17 giugno 2021

Per altre dimore...

Il significato dei "Danti dormienti" nelle antiche illustrazioni della Commedia

mercoledì 15 settembre 2021

E se "amar" non fosse amare? Una rilettura della passione fra Paolo e Francesca in Inferno V. L'ombra di Guido Cavalcanti

giovedì 30 settembre 2021

"Per altezza d'ingegno" (Inferno X, 59): l'incomprensione laica del viaggio dantesco

venerdì 8 ottobre 2021

"Ciò che mi tormenta più che questo letto" (Inferno, X, 78) La cecità dello scontro politico. Dante e Farinata: una polemica senza fine.

martedì 19 ottobre 2021

"Quell'ingrato popolo ti si farà nemico": Sodomia. Profezia (Inferno XV, 61). Il mistero di Brunetto Latini

giovedì 4 novembre 2021

"Lascio lo fele e vo per dolci pomi..." (Inferno XVI, 61) Dai sodomiti a Gerione

mercoledì 17 novembre 2021

"Dicer del sangue e delle piaghe...": lo spettacolo della morte in Inferno XVIII

giovedì 2 dicembre 2021

Dante tra Ulisse Adamo: alle frontiere del proibito. Dalle "migliori acque" alla "picciotta barca".

martedì 14 dicembre 2021

Il fascino dell'antica strega. "Io volsi Ulisse..." (Purgatorio XIX, 22...).

La simbologia delle sirene dantesche.

mercoledì 12 gennaio 2022

Il conte Ugolino: quando la politica diventa tragedia (Inferno XXXIII)

martedì 25 gennaio 2022

"Ahi serva Italia...": una lettura politica di Purgatorio VI

giovedì 10 febbraio 2022

"Trasumanar significar per verba..." (Paradiso I, 70): ineffabilità e progetto metamorfico nel Paradiso.

martedì 22 febbraio 2022

"Qual si partì Ippolito d'Atene..." (Paradiso XVII): Cacciaguida e l'amara profezia dell'esilio

lunedì 7 marzo 2022

"L'aiuola che ci fa tanto feroci" (Paradiso XXII, 151): Cicerone, Dante, Leopardi e Pascoli

Oltre agli incontri in Sala Agnelli con la presenza del pubblico, sul canale YouTube del Servizio Biblioteche e Archivi del Comune di Ferrara (https://www.youtube.com/channel/UC1_ahjDGRJ3MgG45Pxs90Bg) saranno inserite le seguenti conferenze relative al tema

"DANTE e FIRENZE"

- Inferno: VI, la figura di Ciaccio
- Inferno: VIII, Filippo Argenti, 31-63
- Inferno: X, Farinata Degli Uberti, 22-93
- Inferno: XV, 58-78 "Ma quell'ingrato popolo maligno... ti si farà, per tuo ben far, nemico...."
- Inferno: XVI, 73-75: «Sostati tu ch'all'abito ne sembri/ essere alcun di nostra terra prava».
- Inferno: XXIV, 143-151 Parole duramente profetiche del ladro Vanni Fucci che coinvolgono il Nostro e Firenze.
- Inferno: XXVI, 1-12 : «Godi, Fiorenza, poi che se' sì grande che per mare e per terra batti l'ali...»
- Purgatorio: VI, 127-151 Digressione su Firenze.
- Purgatorio: XI, 114 Conclusioni di Oderisi da Gubbio riguardanti Firenze.
- Purgatorio: XIV, 29-66: Discorso di Guido Del Duca sulla decadenza della valle dell'Arno e sull'operato politico di Fulcieri da Calboli (incarico podestale a Firenze).
- Purgatorio: XX, 73-75: Parole di Ugo Capeto che finiscono con un riferimento a Firenze.
- Paradiso IX 127-142: Folchetto da Marsiglia (ecclesiastici trasformati da "pastori" in "lupi")
- Paradiso: XV- XVI-XVII: Cacciaguida
- Paradiso: XXV, 1-12 (nostalgia di Firenze e illusione di un glorioso ritorno)
- Epistola VI: Agli scelleratissimi Fiorentini

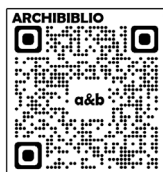
Dante Alighieri, battezzato Durante di Alighiero degli Alighieri, (Firenze, 1265 – Ravenna, 1321), poeta, scrittore e politico italiano, muore a 56 anni a Ravenna, nella notte tra il 13 e il 14 settembre 1321, dopo aver contratto la malaria nella valli di Comacchio di ritorno da Venezia.



Gardenio Granata è nato a Venezia e si è laureato in Filosofia all'Università di Bologna. È stato Lettore di Lingua e cultura italiana presso l'Université de Libreville in Gabon e ha tenuto un corso dantesco all'Università di Ferrara dove ha conseguito la nomina di Cultore di Letteratura Italiana. È stato, inoltre, docente di Storia e Filosofia poi di Italiano e Latino ai Licei Ariosto e Roiti di Ferrara. Ha tenuto innumerevoli conferenze in Italia e all'estero sui classici greci e latini. Si occupa da lungo tempo di Dante con "Lecturae" in Italia, Olanda, Francia, Stati Uniti, Spagna e Romania.



Per assistere in remoto alle dirette o rivederle in differita sarà sufficiente collegarsi al canale YouTube del Servizio https://www.youtube.com/channel/UC1_ahjDGRJ3MgG45Pxs90Bg



Il programma dettagliato è consultabile sul sito web del Servizio <http://www.archibiblio.comune.fe.it>

Tanti sono i modi per avvicinarsi a Dante e tutti hanno una loro dignità. Però occorre evitare di trasformare un poeta, seppur sommo, in un personaggio legato ai più variegati aspetti della contemporaneità, snaturandolo. Dante è l'espressione più intimamente profonda del Medioevo, sia a livello della sua sensibilità vuoi delle correnti di pensiero che lo attraversano. La vera "modernità" del Nostro sta dentro un viaggio e le sue inquietanti motivazioni. In particolare laddove nell' "incipit" ci narra di uno smarrimento che, nel cromatismo buio di quella selva, luogo delle paure e delle ansie, esemplifica il dramma di un uomo senza punti di riferimento, lacerato da una solitudine priva di conforti. Un uomo consapevole degli errori commessi, e soprattutto dell'infelicità quale esito inevitabile di colpe e peccati. Un naufrago bisognoso di un approdo. Lo troverà nella fattispecie in un altro grande poeta del passato che gli farà da guida...

Uno sguardo su Dante significa dunque la ineludibile necessità di non fermarsi, di iniziare un percorso accidentato dove fare i conti "in pro del mondo che mal vive". Ecco perché l'oltremondo è in continuo rapporto con quello reale alla ricerca non del tempo perduto, ma di un futuro liberatorio che ha un prezzo da pagare con coraggio! Dante mai scorda il male fatto e patito e come un giudice chiama alla sbarra gli imputati lungo un ininterrotto e visionario catalogo degli scellerati d'ogni sorta e dei generosi che albergano ai piani alti, "dove tutto è paradiso", luminoso giardino dei beati. La metafora vegetale "in fieri" (dalla selva oscura alla candida rosa) non è solo un artificio poetico d'alto livello, bensì indica le tappe di un viaggio della mente mai dimentica della propria città, dell'Italia, dell'universo umano. Qui si cercherà di seguirne le tracce "fantastiche" per rendere il giusto omaggio ad una grandezza senza pari. Una poesia che si presenta come una visione del mondo, l'immensa fatica di un pellegrino che affronta i propri e altrui casi umani in vista di una salvezza complicata ma non impossibile.

Gardenio Granata



DANTE

700

1321 - 2021

A cura di
Gardenio Granata



Biblioteca Ariostea
Via delle Scienze, 17
Ferrara

